



Sabato 18 ottobre 2008

# Libero

ANNO XLIII NUMERO 249  
€ 1,20\* (Libero + LiberoMercato, vendita abbinata obbligatoria)



EDIZIONE DI ROMA

# IL RAGGLIO DELLA SCUOLA

Molti asini sono passati dalla cattedra alla piazza e intralciano il lavoro della ministra. Perfino i bidelli dell'università scioperano contro il maestro unico

di GIANLUIGI PARAGONE

A volte per giudicare una protesta basta guardare in faccia gli scioperanti. Ebbene, ieri a Roma, è sfilato il fciolore, non la politica. Tant'è che lo stesso presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha commentato: «Non si può dire solo no».

Facce pitturate, magliette inneggianti al solito Che Guevara o alla fu Pantera, pugni chiusi, striscioni "contro la scuola di classe" (boh...) e proteste contro "una scuola per soli ricchi" (straboh...), orecchie d'asino che spuntavano ogni due per tre. Insomma, un'autentica cretinata. Che però passerà nei titoli dei telegiornali e dei giornali come una manifestazione di protesta. «Una manifestazione senza precedenti», esultano i Cobas che hanno contato «500mila persone». Vogliamo augurarci che tra gli organizzatori non ci fossero professori di matematica, perché altrimenti saremmo messi davvero male.

«Il futuro dei bambini non a rima con la Gelmini», gridavano alcuni genitori con fighioletti al seguito. È vero, in certi casi, il futuro dei bambini a rima con i cretini: cosa ci fanno i bimbi agli scioperi?

A Roma dicono: quando non sai come si mettono le cose, butta in caciara. (...) segue a pagina 3 servizi alle pagine 2-6

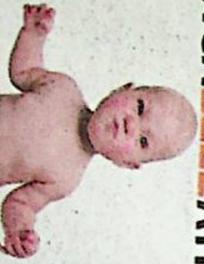
Povero sindacato, come si è ridotto

di FRANCESCO FORTE

Non so se lo sciopero generale abbia avuto successo. Essendo stato programmato di venerdì, serve per la settimana corta. Le statistiche, come al solito, divergeranno fra i sindacati e la polizia. Ma ciò che trovo aberrante e quasi pensoso, è il livello a cui si sono ridotti i sindacati dei lavoratori.

La situazione economica è molto difficile, come ha avvertito il presidente della Confindustria Emma Mercegaglia, perché le industrie si trovano strette in una morsa. La domanda interna (...) segue a pagina 5

## INCAZZZZZATI?



**IL Riformista**  
Il quotidiano diretto da Antonio Polito  
**VI SPIEGA PERCHÉ**

DA LUNEDÌ 20 OTTOBRE IN EDICOLA  
Nuovo formato 32 pagine full color  
www.liberoriformista.it

IL VENTENNIO FASCISTA

L'USCITA MARTEDÌ 21 OTTOBRE CON Libero

A SOLI € 2,30 oltre il prezzo del quotidiano

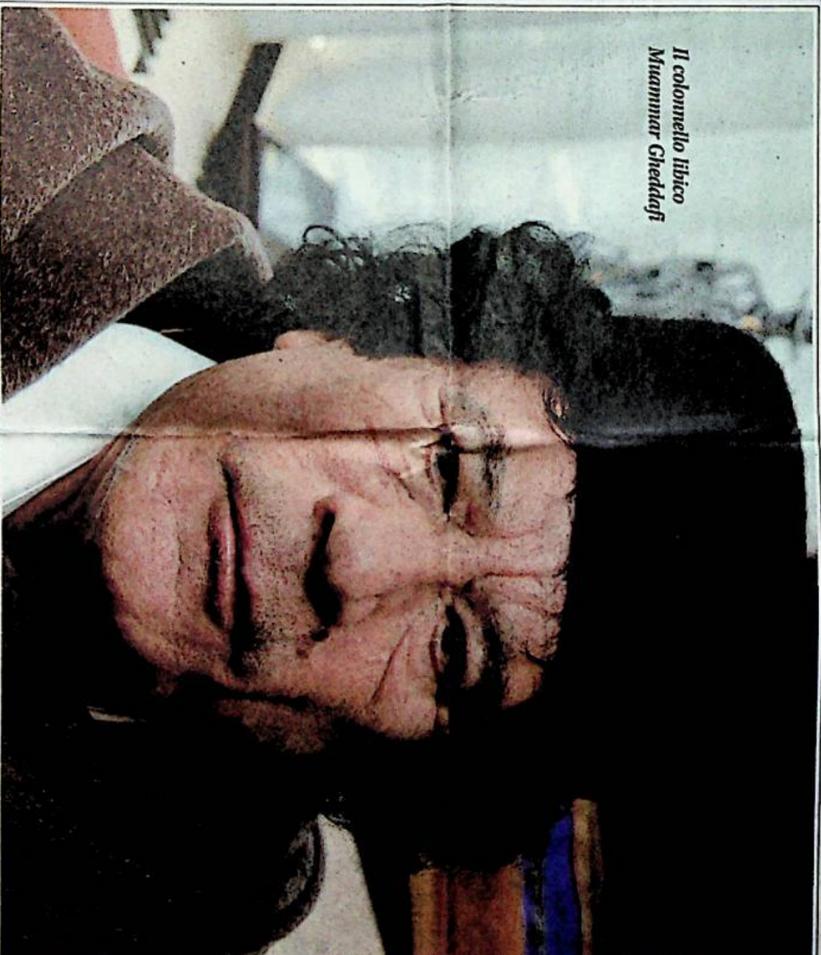
Le successive 11 uscite a soli € 1,50 - il prezzo del quotidiano

Prezzo all'estero: CH - Fr. 3,00 / MC & F - € 2,00 / AU - € 2,00 / SLO - € 2,00.

## IL COLONNELLO SECONDO AZIONISTA DELLA BANCA. E I TITOLI VOLANO

### Ci voleva Cheddafi per salvare Unicredit

di NINO SUNSERI



Il colonnello libico  
Muammar Cheddafi

A PAGINA 14

TENDENZE

La moda si adegua alla crisi  
Armani promette austerità

di VALERIA BRACCHIERI

a pag. 26

EDITORIA

Nasce il nuovo Riformista  
Una spina nella sinistra

di FRANCESCO SPECCHIA

a pag. 10

Prestigiacommo ribatte alle accuse  
E sull'ambiente l'Europa vende fumo

Il ministro dell'Ambiente Stela Prestigiacommo replica alle accuse del commissario Ue Stavros Dimas e anticipa a *LiberoMercato* le proposte che presenterà lunedì in Lussemburgo ai colleghi europei. «Non è vero che i costi del pacchetto "20-20-20" (come sostenuto dall'Europa) sono eccessivi, i dati li avete forniti proprio voi», dice la Prestigiacommo, spiegando che i 181 miliardi che l'Ita-

lia dovrà sborsare sono stati quantificati in uno studio della Commissione. Il ministro anticipa poi che l'Italia chiederà «una clausola di revisione degli impegni al 2009, conoscitivi gli effetti della crisi». Tra le altre proposte, abolizione degli obiettivi annuali di riduzione della CO2, coinvolgimento dei Paesi extra Ue e meccanismi di compensazione per le imprese. servizi in LIBEROMERCATO

**IL CASO**  
Una proposta per far smettere i colleghi diffamatori

di RENATO FARINA a pag. 17

Segue il tuo Segno  
Segno è trasformare la Realtà  
Parola di Fulvio Confalonieri  
Tel. 06.8549911  
info@immoboliream.it  
www.immoboliream.it  
Immoboliream  
Non vende sogni, ma realizza sogni.

*il socio islamico*

# Gheddafi ci salva l'economia Il potere del colonnello in Italia

*Il leader libico acquista il 4,2% di Unicredit e i titoli della banca volano in Borsa. E non è finita: dopo Tamoil e Juve, punta a Telecom*



**GLI INVESTIMENTI DEL COLONNELLO IN ITALIA**  
Cos'ha



100%

PaG Infograph

■■■■ NINO SUNSERI

■■■■ Chissà, forse è per via del fatto che è ancora colonnello (possibile mai che dopo quarant'anni non gli abbiamo ancora dato la promozione) ma Gheddafi per l'economia italiana è un po' come il Settimo Cavalleggeri nei film western: arriva sempre nel momento più difficile. Quando ormai sembra che niente e nessuno possa più salvare i nostri eroi protagonisti dei cattivissimi indiani Sioux John Wayne per compiere la missione utilizzava il piombo delle sue pistole. Il colonnello Gheddafi, invece, offre oro. Il metallo che serve per sistemare un po' di conti dissestati delle imprese italiane. La vendita più perfida degli ex ascari: salvare la vita (finanziaria) ai loro (ex) padroni. Nel 1976 aveva tenuto in piedi Fiat, allora (come oggi) il più grande complesso industriale del Paese. Trentadue anni dopo sta contribuendo a tirare fuori dai guai la principale banca, come Unicredit e, a sentire le voci, anche Telecom, il gioiello

(un po' appannato) delle tifliane. Certo in mezzo ci sono stati anche i missili lanciati contro Lampedusa. E anche quell'altra storiaccia del caccia precipitato nell'Aspromonte ai tempi del disastro di Ustica. Ma con grande senso del tempo è stato lo stesso colonnello a mettersi una pietra sopra. «Non guardiamo al passato. Quello che conta è il futuro». Un esempio di lucida saggezza. Lo stesso che ha dimostrato favorendo, anche nei momenti più complicati, le operazioni dell'Enimeldeserto. La Libia rappresenta uno dei principali giacimenti per il cane a quattro zampe. Il gasdoto Grestream che collega la Tripolitania alla Sicilia è una delle vene giunglarie per



7,5%

Unicredit

4,2%

LIBIA

Cosa vorrebbe 10%

TELECOM Con un investimento da 4 miliardi di euro



l'energia al nostro Paese.

Per la verità Gheddafi non ha davvero ragione di lamentarsi. Con l'Italia ha sempre fatto ottimi affari. Fanfanti, potremmo aggiungere. Entrò nella Fiat investendo meno di 500 miliardi di lire del 1976. Uscì dieci anni dopo, con un tesoro dieci volte maggiore. I suoi interessi in Italia non lo hanno mai tradito. A cominciare dalla Tamoil che lavora nel nostro Paese dal 1983 con discreto successo. Oggi conta 2.200 distributori e un fatturato di 6,7 miliardi di euro compresa la raffineria di Cernomona. Copre una quota di mercato dell'8,7%. Ogni tanto si sente dire che voglia vendere. Alungo avevano negoziato con i Carroie della Erg. Poi, però, non accade mai nulla.

#### UN SOLO FLOP: OLCESE

Certo non è andata altrettanto bene con la partecipazione nel Cotornificio Olcese fallita un paio di anni fa. Forse il colonnello non è nemmeno contentissimo della partecipazione del 7% nella Juventus. Ma che cosa volete che sia? L'ha fatto soprattutto per accontentare il figlio Saadi grande appassionato di pallone e desideroso di intraprendere la carriera calcistica. Non proprio un campionesimo il ragazzo e la passione, a papà, è costata qualche milione di euro. Ma che cosa volete che sia? E poi: che cosa non si fa per i figli? Comunque era solo il gioco del pallone. Perché poi, quando si tratta di affari veri, il colonnello Gheddafi non sbaglia un colpo. Come quando aveva dato uno sguardo alla Standa e aveva deciso che forse era meglio lasciar perdere. Gran fiuto per il business. Per esempio con Banca di Roma. Aveva partecipato alla privatizzazione del 1997. Aveva pagato le azioni l'equivalente di un paio di euro. Quando uscì valevano otto. Anche qui, come per la Fiat, il ciclo dell'investimento era durato dieci anni. Evidentemente, come per tutti gli altri, la dimensione del tempo ha segni particolari.

In questi anni di amici nel gran mondo della finanza italiana Gheddafi se n'è fatti molti. Anche perché tanto è vulcanico e tempestoso quando si occupa di politica quanto è tranquillo e mansueto negli affari. Dei suoi rappresentanti nel consiglio

#### TUTTI GLI UOMINI DEL COLONNELLO

L'ingresso dei libici aggrava il successo. Come non accoglierli a braccia aperte? C'è anche Gaetano Micciché, oggi numero due di Banca Intesa. Con gli uomini di Gheddafi si conoscono da quando il banchiere siciliano era amministratore delegato del Cotornificio Olcese. Ma soprattutto c'è Tarek Ben Ammar che è un po' il mestolo di tutte le pietanze. Medibanca, Generali, Mediaset. Amico personale di Berlusconi. C'era Ben Ammar nella delegazione che ad agosto ha trattato la definitiva riappacificazione tra Italia e Libia. Berlusconi e Gheddafi che si stringono la mano. Ben Ammar un passo indietro. E lui il primo ad annunciare che il capitale della lamahinya sta per varcare di nuovo il Mediterraneo per tornare in Italia.

E Salvatore Ligresti? Difficile che non guardi con interesse all'arrivo dei libici. Sta programmando investimenti importanti in Tripolitania. Soprattutto spera di essere lui a costruire la grande autostrada Tunisi a Tobruk che Berlusconi ha promesso al colonnello come indennizzo per trent'anni di occupazione coloniale. E i politici? Lei era un coro bipartisan: dall'irriducibile Giulio Andreotti a Nicola Latorre. Da Lamberto Dini a Valentino Parlato. Da Vittorio Sgarbi a Beppe Pisannu. Tutti pronti: «Benvenuto colonnello». Solo Calderoli si è un po' risentito. Il solito leghista.

#### Tea Investment S.r.l.

sta realizzando a Tertenia il complesso residenziale "Pardelioni" costituito da villette di varie metrature ubicate a breve distanza dal mare in corrispondenza della spiaggia di "Foxi e Murdegù", la prima delle innumerevoli e splendide spiagge dell'Ogliastra. Le caratteristiche architettoniche e la collocazione in una delle zone più belle della Sardegna rendono il complesso residenziale "Pardelioni" un intervento di particolare valore.

#### IL COLONNELLO

Il leader libico Muammar Gheddafi Oly

**TEA** Residenze Turistiche  
Investimenti srl

www.teainvestimenti.it  
info@teainvestimenti.it



Tertenia



Thoi l'estate in questa splendida spiaggia  
A Tertenia la tua villa in Sardegna

- ☞ Teologic costruttrici
- ☞ Rifiniture di pregio
- ☞ Giardino privato
- ☞ Tracce condominiale attrezzato
- ☞ A partire da 150.000,00 euro
- ☞ Ottimo investimento
- ☞ Possibilità di mutuo
- ☞ Minimo acconto e pagamento personalizzato

☞ Tutti i dettagli sul sito:  
www.teainvestimenti.it

☞ Per informazioni:  
Sede operativa:  
Via Garibaldi 26 - TERTENIA  
Tel 3356524388 / 3389723030  
mobile 0782929901